

Teatrando, la conclusione

Sabato 09 luglio alle ore 20:00 è giunto a conclusione il progetto "Teatrando" che ha visto la messa in atto della manifestazione finale.

L'evento tenutosi presso il teatro della Scuola Media Statale "Nicola Romeo" ha visto come protagonisti i ragazzi provenienti dalle varie scuole di Sant'Antimo, i quali per 3 mesi si sono impegnati affinché la manifestazione andasse secondo le loro aspettative.

Durante questi mesi vari sono state le difficoltà che i ragazzi hanno dovuto superare, mettendosi a nudo di fronte a persone che non conoscevano, confrontandosi e relazionandosi con pensieri diversi dai loro. Ma ciò che è prevalso è stato il senso del rispetto altrui, ognuno dei quali singolarmente ha cercato di avere nei confronti dell'altro.



La manifestazione ha previsto la vendita di biglietti il cui costo è stato devoluto al progetto "Fondo per la trivellazione di pozzi" di cui il responsabile è Padre Davide Simonato, dei Padri del Pime Sviluppo Sociale- Bubaque- Guinea Bissau (Africa).

Lo spettacolo durato all'incirca 2 ore si è concluso con i ringraziamenti da parte della responsabile, la dott.ssa Rosa Mungiguerra, e con gli assessori che hanno contribuito alla messa in atto dello spettacolo, l'Assessore alla Cultura Antimo Verde, Assessore alle politiche Sociali Luigi Di Lorenzo, Assessore all'Immagine della Città Corrado Chiariello, e con i saluti finali da parte del Sindaco il dott. Francesco Piemonte.

Maria Pucca

Il Centro Ozanam di Sant'Antimo alla tappa italiana del Tour AEV2011 della Commissione Europea

Dopo Budapest, Vienna, Bruxelles, Parigi, Lisbona, Atene e Bucarest il Tour dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la Cittadinanza attiva ha fatto la sua tappa italiana a Roma, da lunedì 11 a giovedì 14 luglio. L'Anno 2011, infatti, si inserisce in un percorso triennale - dal 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e per l'inclusione sociale al 2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale.

L'Anno europeo delle attività di volontariato, rappresenta una grande occasione per il tessuto sociale italiano e per tutto il territorio nazionale: l'obiettivo principale è costruire azioni e percorsi condivisi e partecipati, tra il volontariato stesso e gli organismi di terzo settore che coinvolgono i volontari e promuovono il volontariato e la cittadinanza attiva, le istituzioni e tutti gli altri portatori di interesse. La tappa italiana del Tour, importante iniziativa che la Commissione Europea ha promosso per l'AEV e che per tutto il 2011 toccherà le capitali dei 27 paesi della UE, si è svolta nel Comprensorio dell'Ospedale San Giovanni-Addolorata. L'iniziativa è stata organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, l'Alleanza 2011 Italia, il CSVnet e ha visto la partecipazione della rete dei Centri di Servizio per il Volontariato Italiani, delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore.

La manifestazione è stata ricca di eventi, intrattenimenti, dibattiti e riflessioni con interventi di esperti; occasioni per creare momenti d'incontro, scambio e conoscenza tra volontari, non volontari o aspiranti tali, con l'obiettivo di diffondere i valori del volontariato e della cittadinanza attiva.

In ciascuna delle quattro giornate, durante la mattina sono stati previsti dibattiti con interventi di esperti, sui seguenti temi: Inclusione sociale e di comunità, Salute e benessere, Beni culturali, ambiente e tutela del territorio, Dialogo interculturale.

Nel pomeriggio di ogni giorno è stato dato spazio alle iniziative delle organizzazioni di volontariato, di Terzo Settore e di cittadinanza attiva, delle imprese socialmente responsabili e delle Amministrazioni Cen-



trali e locali, mentre in serata sono state organizzate attività di aggregazione e intrattenimento.

Al Centro Ozanam di Sant'Antimo, che già il 12 dicembre 2010 ha partecipato con una relazione del presidente Antonio Gianfano all'inaugurazione dell'AEV2011 a Milano, è stato chiesto in questa quattro giorni di "Raccontarsi e Raccontare" ai partecipanti la propria Storia, la propria esperienza, i propri obiettivi, per farsi conoscere e stimolare soprattutto nei più giovani il desiderio di diventare volontari e cittadini attivi. In particolare l'Ozanam ha allestito uno spazio espositivo, partecipato a focus group e nel pomeriggio dell'ultimo giorno Monica Galdo ha presentato l'associazione e le sue attività a una ricca platea di partecipanti. Insieme ai volontari dell'Ozanam c'eravamo anche noi!

Due giovani ragazze che stanno svolgendo il Servizio Civile Nazionale che, ancora una volta, grazie al Centro Ozanam, hanno avuto la possibilità di esplorare il mondo del Volontariato. Siamo felici di stare vivendo la nostra esperienza di Servizio Civile in questa associazione, è stato motivo di orgoglio constatare come questa realtà sia riconosciuta a livello nazionale per il suo impegno e come modello di buone pratiche per altre realtà. Oggi grazie a questa esperienza con convinzione aderiamo allo slogan dell'anno Europeo: "Volontari! Facciamo la differenza!".

Vanna Soritto e Raffaele Cammisia
Volontarie del Servizio Civile

"Occhio all'Artista" con Arduino Speranza l'attore dalla comicità straripante

Il tredicesimo appuntamento della rubrica avviene nell'incantevole e paradisiaco complesso turistico "Torre del Bassano" nella città di Torre del Greco in perfetto simbiosi con il golfo mentre l'omonima e storica "torre di avvistamento contro i saraceni" sovrasta imponente la magnifica veduta. Qui incontriamo un attore "veterano" per il suo ricco e duraturo curriculum, si presenta sin da subito disponibile alla consueta chiacchierata, Arduino Speranza. Tra un fresco drink e le prime battute inizia l'intervista a tutto tondo sulla carriera, sui retroscena e sui progetti futuri del simpatico attore napoletano: **Quando e come inizia la tua carriera artistica?** Inizia nel 1981, avevo sei anni quando fui scelto dal regista Alfredo Biancardi per la parte del "paggio della discordia" nell'opera di William Shakespeare "Sogno di una notte di mezza estate". Partecipai ad una selezione in cui piacqui subito al regista ed entrai a far parte della Cooperativa Unicornio di Roma, dove mi trasferii e dopo vari impegni e lavori nella capitale decisi di ritornare nella mia città natale.

A sei anni il tuo debutto sulle scene teatrali, quanto ha inciso questa sorta di precocità sulla tua preparazione ed evoluzione come artista?

E' stata un'opportunità importante senza dubbio, iniziare così presto è un privilegio, un vantaggio che ti fa acquisire maggiore esperienza in anticipo rispetto alla norma. E' anche un'eccezione perché sono stato uno dei pochi attori che ha iniziato a Roma, non rientrando in quella schiera del "normale transitio napoletano".

A Roma hai lavorato molto, hai risentito nostalgia della tua terra?

Considero Napoli una delle città più belle al mondo, è la mia terra che ha bisogno di essere valorizzata al massimo e presenta tanti punti di forza. Il ritorno alla mia città natale, Torre del Greco, è il risultato di una scelta motivata dal cuore. I napoletani, come i brasiliani, soffrono la lontananza dalla propria terra natia e persiste questo legame indissolubile. E' un luogo eccezionale, incantevole e senza pari.

Quale tra i grandi del teatro ha ancora un peso rilevante sul tuo percorso artistico?

Premetto che il teatro è la mia autentica passione ed ho saputo cogliere tutti gli insegnamenti dei grandi rappresentanti di questa arte, dai fratelli Giuffrè ai fratelli Gallo, figli del grande Nunzio, poi ho avuto il piacere di lavorare con professionisti della commedia dell'arte come Claudio Di Palma, il regista Enrico Maria Lamanà, Ruggero Cappuccio e Nicolai Carprof. Tutti hanno in un certo modo mi hanno trasmesso valori, messaggi e direttive fondamentali e il confronto è stato davvero importante.

Conosci il teatro in ogni suo aspetto, hai altre passioni?

Sì, mi dedico anche ad attività di laboratorio indirizzate ai più piccoli con i quali mi diverto molto e mi sento molto gratificato. Ogni aspetto del teatro fa parte della mia preparazione, del mio bagaglio culturale, perché ho appreso insegnamenti anche da mio zio scenografo e da mio nonno, Raffaele Di Maio, l'arte della pittura. Poi mi piace suonare strumenti a fiato come sax, clarinetto e so anche ballare il tango argentino. Il teatro rappresenta il mio "habitat naturale" ma sono amante della vera arte in tutte le sue sfaccettature.

Recentemente hai recitato anche nella sceneggiata "La mia guapparia" con Antonio Ottaviano al San Ferdinando, teatro storico di Eduardo De Filippo. Quali impressioni hai avuto?

La sceneggiata è il genere per eccellenza della nostra tradizione teatrale, sono stato davvero

entusiasta del progetto di Ottaviano che mi ha voluto fortemente nel suo cast. Sono stato il primo attore comico con la memoria storica di tale filone, il grande Ernesto Martucci. Entrare poi nel teatro San Ferdinando è stato un privilegio, recitare sul palco del magnifico Eduardo De Filippo mi ha trasmesso particolari ed indescrivibili emozioni. E' sempre un'icona del nostro teatro, chi l'ha conosciuto direttamente ha ricevuto un beneficio straordinario.

Negli ultimi anni hai partecipato a vari lavori cinematografici, come hai intrapreso questo passaggio e quali saranno i prossimi impegni sul grande schermo?

Il cinema, come la televisione, rappresentano delle tappe che ho deciso di affrontare per allargare i miei orizzonti conoscitivi e lavorativi, ma non possono essere considerati come un punto d'arrivo. Il teatro è stato un trampolino di lancio non indifferente, il mio principale biglietto da visita in senso artistico a cui tengo molto tuttora e curerò per sempre. Per quanto riguarda il cinema parteciperò al nuovo film di Vanzina "Ex capitolo secondo" dove insieme a Francesco Procopio ricopro una parte molto simpatica, saremo i fratelli Capuano nell'episodio di Vincenzo Salemme. Mi sono divertito molto con i miei colleghi e questo è il lato più originale, genuino della professione legata all'attore.

Per il teatro ed altri progetti a breve termine? Prenderò parte ad uno spettacolo scritto da Francesco Paolantonio, che stimo molto e con il



quale ho avuto già modo di lavorare. Più precisamente si tratta di una commedia "Che fine ha fatto il mio io?", da interpretare come un duetto comico tra me e lui sulla scena, che porteremo in giro dopo un mese più che soddisfacente al Teatro Trionfo. Ho poi partecipato ad un cortometraggio di Antonio Manco Gonzales "Il sogno di Gennaro" che in Spagna già è nelle sale, ma in Italia la distribuzione è al momento riservata. E' la storia di due meccanici, uno dei quali Gaetano

Guida è realmente del mestiere, e si è cimentato benissimo nella recitazione. Tutto rimanda al neorealismo del passato. Con questo lavoro ho vinto vari premi come "O'curt Napoli Festival" e il riconoscimento come migliore attore non protagonista al "Napoli Cultural Classic". E' stata un'immensa soddisfazione partecipare al Festival di Tokio dove il progetto è piaciuto molto per la sua novità sostanziale. A breve sarò impegnato anche in un nuovo cortometraggio da titolo "5 minuti".

Quale consiglio tieni a trasmettere ai giovani talenti della recitazione che cercano di farsi strada in questo mondo?

Bisogna studiare tanto e compiere sacrifici importanti per vedere spianata la strada delle prime soddisfazioni. Coltivare intensamente la propria passione senza farsi condizionare e porsi limite alcuno. Mi auguro che col tempo i veri talenti possano portare avanti degnamente l'instimabile patrimonio culturale e teatrale napoletano e farsi portavoce dei veri valori che sono racchiusi in esso. Bisogna esserne consapevoli e convinti attraverso il ricordo del passato, della tradizione ma con sguardo rivolto al futuro, al progresso. Con i giovani mi piace dedicarmi a progetti interessanti e di un certo calibro perché con la loro voglia di fare possono contribuire maggiormente alla proliferazione della cultura e all'esaltazione della loro passione. In questo momento occorre forza nuova, mentalità rinnovata e il sogno, il genio può risultare decisivo.

Antonio Fiorino
Giuseppe Nappa